

# APICULTORI VENETI

ass.apicultoriveneti@gmail.com

**CFP Centro di inFormazione Professionale**  
Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)

## SETTEMBRE 2024

*A filò a parlar de Ave e e Miel*

a cura di Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

Ritrovo presso la sala didattica di



mail [ass.apicultoriveneti.it](mailto:ass.apicultoriveneti.it)

cell 3473019849



AZIENDA AGRICOLA  
APICOLTURA CASSIAN

mail [cassian54@libero.it](mailto:cassian54@libero.it)

cell 3402791786

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [cassian54@libero.it](mailto:cassian54@libero.it), diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

## I NOSTRI LUTTI



*Il giorno 18 luglio  
ci ha lasciato il nostro caro*



**Roberto Ortu**  
di anni 55

*Ne danno il doloroso annuncio:  
la moglie Catia, i figli Giulia e Niccolò,  
il fratello Giovanni, i cognati Elena e Nicola,  
la suocera Fani, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.*

*Il funerale avrà luogo martedì 23 luglio alle ore 10,00  
nella chiesa parrocchiale di Vigodarzere partendo  
dalla Casa Funeraria Brogio in via Matteotti n° 67  
a Cadoneghe alle ore 9,45.*

*La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno  
onorare la memoria del loro Caro.*

*Vigodarzere, 19 luglio 2024*

CADONEGHE - VIGODARZERE  
TEL. 049 706.840 - 049 700.955  
PADOVA - TEL. 049 803.793

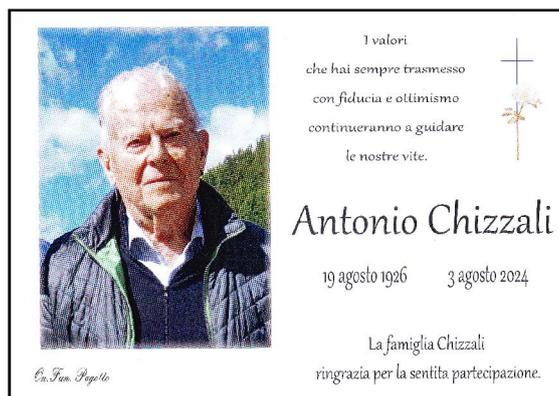


Roberto... quanti bei ricordi. Ti ho conosciuto in Chemicals Laif quando venivi a distribuire l'antivarroa a Canizzano.

Sei diventato Apicoltore e hai voluto le mie api

Pur risiedendo a Padova e per lavoro avevi contatti con tutte le altre associazioni apicoltori del Veneto, ti sei iscritto all'associazione apicoltori che allora io presiedevo. Tanta era la stima reciproca.

Una persona meravigliosa, competente, con quel bel sorriso che accompagnerà sempre i nostri ricordi. Ciao Roberto



L'ho conosciuto per la prima volta quale docente nel corso di apicoltura a Santa Cristina di Quinto di Treviso nel 1978. Il cav. Chizzali, il maestro Marsi, il rag. Zambon, Guido Fregonese e l'Esperto Apistico Noal Pietro formavano una squadra di istruttori che oltrechè le nozioni apistiche infondevano l'amore e la passione per le api. Grazie



Ci siamo conosciuti negli anni '80 al Gruppo ApicUltori del DLF Dopolavoro Ferroviario di Treviso che hai frequentato per anni. Poi hai fondato e diretto il tuo Gruppo Apicoltori a Silea. Ciao Lino

LA DENUNCIA

# Mezzo milioni di api morte per colpa di un trattamento

L'insetticida anti zanzare usato in un terreno vicino ha sterminato gli alveari. L'apicoltore in lacrime: «Uno strazio, in fumo anni di lavoro e passione»

Valentina Calzavara

Mezzo milione di api, morte all'improvviso a Villanova di Istrana. Uno scempio, e la colpa sarebbe di un trattamento contro la proliferazione delle zanzare, usato in maniera sconsiderata sull'erba di un campo da gioco. «Non posso esserne certo, sto aspettando che i campioni prelevati dagli esperti dell'Ulss 2 mi dicano di quale veleno sono morte le mie api. Per me è uno strazio, e quanto accaduto manda in fumo anni di lavoro e passione».

MORTE OTTO SU DIECI

È in lacrime Giovanni Porricelli, apicoltore hobbista di 61 anni che un paio di giorni fa ha segnalato alle autorità competenti la drammatica moria di api dei suoi dieci alveari posizionati lungo la Castellana Vecchia, a due passi dal santuario della Madonna dell'albera. La perdita è dell'80% degli esemplari.



Giovanni Porricelli mostra gli alveari con le api decimate dal trattamento

Ora a terra c'è un tappeto di insetti morti, quasi più nessun ronzio dentro alle arnie, dove le regine non riescono più a deporre le uova e non si sa se riusciranno a superare l'autunno. «Ho sentito il veterinario e non ci sono molte speranze che gli apiari riescano a riprendersi dopo una simile distruzione, dentro restano atti-

**La perdita è circa dell'80 per cento degli esemplari. Indaga l'Ulss 2**

ve qualche decina di api, troppo poco per garantire la sussistenza degli apiari» aggiunge l'apicoltore Porricelli che qualche anno fa ha iniziato l'attività come amatore, avvicinandosi alla produzione del miele per il piacere di degustarlo con la famiglia e gli amici. Cosa può aver provocato una moria così cospicua di

api? «Sicuramente, ad avvelenare le mie api è stata la mano dell'uomo, qualcuno che ha adoperato un diserbante usato senza rispettare le regole» aggiunge l'uomo che in questi giorni non si dà pace e ha cercato di capire quanto accaduto, raccogliendo informazioni da agricoltori e privati.

**COS'È SUCCESSO**

«Le api volano entro un raggio di tre chilometri, non posso dare la colpa a nessuno, ma molto probabilmente è stato un trattamento contro le zanzare, spruzzato su erba e fiori, a causare questo scempio. Un prodotto commercializzato liberamente, ma che deve essere dato di notte, quando gli imenotteri non volano, e invece è stato spruzzato nell'ambiente in pieno giorno, quando le mie api erano nel bel mezzo della loro attività di raccolta di polline e nettare» racconta Porricelli che in questi giorni ha cercato di vederle chiari provando a ricostruire i fatti. Questo sarebbe successo per tre volte nell'ultimo mese, portando a decimare le arnie. Le api operaie, avvelenate all'esterno, hanno contaminato gli apiari e le altre operaie presenti all'interno delle cellette distruggendo quasi l'intera colonia.

**LA REAZIONE**

«Non so cosa farò adesso, sono totalmente demoralizzato da quanto è accaduto, è un durissimo colpo per me. Rimettere in piedi i nuclei di api è un lavoro immane e costoso, non so se ce la farò ad affrontare

\*\*\*\*\*

## Sommario

- 1) ASSISTENZA TECNICA A CANIZZANO: **RIPRENDE LUNEDI' 02 SETTEMBRE**
- 2) BOTTACIN CHIARA
- 3) IN APIARIO: INTERVENTO ESTIVO ANTIVARROA E .....
- 4) **RICERCA-PROVA SUL CAMPO del dr. Giulio Loglio**
- 5) **REGIONE VENETO: CONTRIBUTI PER ASSOCIAZIONI E APICOLTORI**
- 6) **L'APIS FLOREA A MALTA**
- 7) QUESTIONARIO NutriCOLOSS 2024
- 8) **SPAGNA: SEQUESTRATE 40 TONNELLATE DI MIELE**
- 9) **FALSO MIELE ITALIANO SEQUESTRATO**
- 10) **SEQUESTRATI 600 KG DI MIELE**
- 11) MASAF: LE RISORSE REGIONE PER REGIONE
- 12) **L'ABRUZZO APRE IL BANDO PER GLI HOBBISTI**
- 13) **DECRETO MILLEPROROGHE: SOSPENSIONE FINO AL 31-12-24 DEL SISTEMA I&R**
- 14) A4 CAMION CISTERNA PERDE MIELE
- 15) APICOLTORE IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA DELL'UNGHERIA

**IL MINISTRO UNGHERESE: E' necessario sostenere gli apicoltori con tutti i mezzi e porre fine al flusso di miele artificiale nell'UE. Per questo motivo il mio Paese, unico in Europa, ha reso possibile l'esenzione fiscale delle attività apistiche. L'Ungheria è stato il primo Paese dell'UE a introdurre aiuti per il benessere delle api, pari a 15 euro per alveare all'anno. Inoltre, gli apicoltori ungheresi ricevono da 5 anni il cosiddetto sussidio per la salute delle api, che viene richiesto ogni anno per 1 milione di alveari per un importo di 1.000 HUF per alveare.**

- 16) REGIONE VENETO BANDO SRA-ACA 18 **NON ATTIVATO**  
**Bruxelles ha emanato la direttiva, ma l'applicazione è di competenza regionale "NOALTRI PIANTE PRO SECO"**
- 17) REGIONE ABRUZZO: BANDO INTERVENTO SRA-ACA 18 ANNO 2023
- 18) REGIONE CAMPANIA BANDO SRA-ACA 18 ANNO 2024 M
- 19) REGIONE SICILIA INTERVENTO SRA 18 ANNO 2024
- 20) EMILIA-ROMAGNA: impegni per l'apicoltura - SR18 PAC 2023-27 ANNO 2024
- 21) BASILICATA: impegni per l'apicoltura - SR18 PAC 2023-27 ANNO 2024

\*\*\*\*\*

# 1) ASSISTENZA TECNICA A CANIZZANO

**Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica in forma aggregata**



## PROGRAMMA:



**02-9-2024 ORE 20-22 RESOCONTO DELL'ATTIVITA' ESTIVA**

Le produzioni fatte, le nutrizioni, l'utilizzo dei disinfettanti, l'antivarroa estivo ecc.



**16-9-2024 ORE 20 I VECI APICULTORI DEL DLF SE TROVA PA FAR DO CIACOE  
E ON GOTO DE VIN**



**07-10-2024 ORE 20-22 LA TISANA e il PREINVERNAMENTO**

**CODATO Luciano: LA TISANA APISTICA.** Luciano ApicUltore che negli anni 80 ha presentato una ricerca sul campo con l'utilizzo della tisana in apicoltura (per conto dell'Esav Ente Sviluppo Agricolo del Veneto) che prevedeva la nutrizione in presenza di un campo di ginestrino ecc.

Loredana in quell'occasione aveva presentato i dati delle bilance LEGA utilizzate per pesare due alveari mattina e sera: (quante discussioni perché .... al mattino gli alveari pesavano meno che alla sera, tutto l'opposto di quanto noi credevamo).

\*\*\*\*\*

## 2) BOTTACIN CHIARA



AGRICOLTORI ITALIANI

AGIA

### CHIARA BOTTACIN, DA INFORMATORE MEDICO A IMPRENDITRICE AGRICOLA

*"Non mi è costato mutare stile di vita, ora ho trovato il mio equilibrio"*

**M**olla un mestiere sicuro come informatore medico e diventa imprenditrice agricola. È la storia di **Chiara Bottacin, 38 anni, titolare dell'azienda agricola Natura e Salute** (un agriturismo, tre ettari e mezzo di appezzamenti agricoli, animali di bassa corte, suini e asini) di **San Biagio di Callalta**. Da qualche settimana, fra gli altri incarichi, è stata nominata **vicepresidente di Agia Veneto**. Dopo il diploma, Chiara ha frequentato il corso "Informazione medico scientifica" all'Università Milano Bicocca. Poi una carriera, con un buon stipendio, durata dieci anni, durante la quale ha girato per le province di Treviso e Venezia. Fino alla

**risimo**. "Ho sempre vissuto immersa nella natura, questo stile mi è congeniale. Non mi è costata alcuna fatica, anzi". Oggi l'agriturismo che gestisce ("fino ad ora da sola, non riesco a trovare personale") offre il tradizionale servizio di ristorazione; a settembre verrà inaugurata pure l'attività recettiva con cinque camere a disposizione degli ospiti. "La-

poco tempo fa, o un ragazzo aveva una base dalla quale iniziare a costruire, vedi un aiuto da parte dei genitori, o era praticamente impossibile avviare un'attività".

Da qualche mese, grazie alla **legge Carloni "per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo"**, lo scenario è radicalmente mutato. "Si tratta

di un buon trampolino di lancio - chiarisce - Nella stessa normativa sono previste delle risorse ad hoc a fondo perduto e dei mutui agevolati. Poi, però, è pur sempre la passione, il fuoco che uno ha dentro, che ti fa andare avanti". "Da quando sono un'imprenditrice agricola gestisco il mio tempo senza che nessuno, dall'alto, mi imponga alcunché. E questo, nonostante i ricavi siano minori rispetto al



voriamo molto anche con i bambini - aggiunge - in particolare, organizziamo i centri estivi loro dedicati". Non solo. "Vendiamo le uova delle nostre galline, oltre che insaccati e miele". Chiara Bottacin è una giovane donna che ce l'ha fatta. "In realtà, occorre mettersi in gioco ogni

**giorno, senza dare mai nulla per scontato**". Le chiediamo se i giovani desiderano ancora investire sul settore del primario. "Credo di sì - sottolinea - Tuttavia, nel primo periodo consiglio sempre di avere un'altra attività, come paracadute". "Fino a

lavoro che svolgevo prima, fa tutta la differenza del mondo". In generale, nell'attuale contesto storico sembra che le ragazze e i ragazzi, soprattutto gli under 30, puntino maggiormente sul proprio benessere piuttosto che sul lavoro a tempo indeterminato, con tutte le sicurezze del caso.

"Personalmente, **credo di aver trovato il mio equilibrio**: se c'è da lavorare per dodici ore difilate si fa, il pacchetto comprende anche dei sacrifici". Ma, conclude la sua riflessione, "ho pure l'opportunità di staccare la spina, nella massima libertà, per stare assieme alla mia famiglia. E questo non ha prezzo".

nascita di sua figlia. "A quel punto non ero più nelle condizioni di conciliare quel particolare lavoro, così impegnativo, con la famiglia - spiega - Ho quindi deciso di cambiare vita". Nel 2017 ha aperto l'azienda agricola, tre anni più tardi l'agritu-

### 3) IN APIARIO: ANTIVARROA ESTIVO CONFINAMENTO REGINA E APIBIOXAL

Fino al 2009 ho utilizzato la gabbetta Mozzato, il giorno X bloccavo la regina, il giorno X + 20 liberavo la regina e il giorno X + 25 intervenivo con acido ossalico gocciolato.

**Una riflessione mi fece cambiare idea e passare dal BLOCCO DI COVATA  
AL CONFINAMENTO DELLA REGINA SU FAVO.**

**Dal giorno X + 8 quando tutta a covata era opercolata e fino al trattamento giorno X + 25 nell'alveare non esisteva covata recettiva alla varroa che andava anche più volte al giorno a banchettare sulle api adulte e trasmettere virus.**

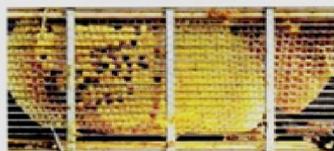
Ho ideato la **“BIGABBIA CASSIAN”** e resa accessibile al pubblico (modello di utilità, art. 82 CPI D. L. n. 30 del 10-2-2005) con un concetto innovativo (utilizzo di un telaio D. B. da melario standard con 2 escludiregina metallici fissati su riquadro/spazio d'ape), è efficace (la deposizione continua, la varroa entra nella covata anziché parassitizzare le api adulte, viene utilizzato il telaino da melario con favo vecchio che in tal modo viene sostituito), è comoda (viene inserita al posto di un telaino nel nido) è bio (utilizzabile in apicoltura biologica).



## La *Bi-Gabbia Cassian*

Ho utilizzato nel 2009 un telaino da mm 42 con fissato da entrambi i lati un escludiregina, l'ho presentato in diversi appuntamenti apistici e ho avuto riscontri positivi.

Abbinato alla formazione nuclei in luglio-agosto ho raddoppiato le famiglie con poche perdite invernali e precocità di sviluppo primaverile.



● Telaio di mm 42.



● Covata disopercolata per contare la varroa.

Questo il Protocollo operativo del 2009: inserire la regina per la sua deposizione nel favo naturale costruito all'interno, liberarla al 20° giorno e prelevare il telaino (il favo naturale con le varroe va in sceratrice); fare il controllo sanitario al nido al 25° giorno (che tutta la covata sia sfarfallata) e intervenire con ossalico gocciolato.

Rispetto al confinamento della regina nelle gabbiette di plastica del commercio (da me utilizzate nel 2008 in 28 alveari e nel 2009 in oltre 450 alveari/nuclei), il confinamento della regina su favo, la sua continuità di deposizione, la presenza di covata recettiva alla varroa (che va a ripro-

*Gli apicoltori non smettono mai di ideare soluzioni per far star meglio le api e facilitare la produzione di miele.*

*Rino Cassian non sfugge alla regola.*

*L'obiettivo?*

*Facilitare il lavoro della regina e combattere la varroa. La parola agli apicoltori*

dursi e intrappolarsi in quella porzione di covata anziché parassitizzare le api adulte per 18 giorni), la liberazione della regina con funzioni di deposizione e ormonali di coesione della colonia non compromesse da

prolungata clausura, apporta indubbi vantaggi.

Ora la "*Bi-Gabbia Cassian*" che ho ideato e viene resa accessibile al pubblico (modello di utilità, art. 82 CPI D. L. n. 30 del 10-2-2005) ha un concetto innovativo (utilizzo di un telaino D. B. da melario standard con 2 escludiregina fissati su riquadro/spazio d'ape); è efficace (la deposizione continua, la varroa entra nella covata anziché parassitizzare le api adulte; è utilizzato il telaino da melario con favo vecchio che in tal modo viene sostituito); è comoda (viene inserita al posto di un telaino nel nido); è bio (utilizzabile in apicoltura biologica mentre le gabbiette di plastica non sono consentite).

Il nuovo Protocollo Operativo prevede di lasciare il melario in presenza di importazione; di inserire un telaino con foglio cereo nel nido di fianco alla "*Bi-Gabbia Cassian*" e di tagliare una parte di favo per dar modo alla regina di deporre più scalarmente.

Ringrazio l'apicoltore Giuseppe Semenzin per le bellissime fotografie.



Rino Cassian

Presidente di Apimarca

Via Canizzano 104/a, Treviso

info apimarca.blogspot.com

**Questi i presupposti per il suo corretto utilizzo è: un telaino da melario con favo costruito, due escludiregina metallici da ambo i lati con un riquadro che permette alla regina di girarsi e deporre; la bigabbia Cassian va posta al centro del nido. giorno 0 inserimento della regina nella Bigabbia Cassian; giorno 20 liberazione regina e nutrizione stimolante la covata; giorno 25 controllo del nido, trattamento con ossalico gocciolato e stimolazione.**

**In tutti i modi hanno cercato di snaturare il protocollo operativo della Bigabbia**

Chi ha utilizzato due escludiregina di plastica; chi un escludiregina e dall'altra parte una faesite; chi un foglio cereo attaccato alla faesite; chi il riquadro più spesso per facilitare la regina; chi non ha fissato bene con gli elastici opportuni la Bigabbia al telaino; chi ha messo il telaino di sbieco al posto di due telaini ecc. In alcuni casi hanno costruito *la loro gabbia* e, quasi fosse una bestemmia, non nominano la Bigabbia Cassian che è di pubblico utilizzo. Risultati: la regina non costruisce il cereo e né depone; la faesite viene rosicchiata; le regina smagrita esce dalla gabbia ecc. ecc.



Ben visibili gli elastici **in verticale verdi** e **in orizzontali gialli**.  
Elastici utilizzati in orticoltura per l'imbianchimento di cicorie e insalate



I favi prelevati al 20° giorno e pronti per la fusione in sceratrice e vapore.



**Bigabbia a sinistra e telaino portastecche a destra per produrre pappa reale (per una decina di giorni abbiamo tante nutrici e pochissime larve da nutrire).**

**Ora la BiGabbia Cassian viene utilizzata anche:**

- Per il confinamento della regina **nel periodo della sciamatura** (per evitarla);
- **Nel periodo della fioritura della Robinia** (per aumentare la produzione di miele);
- Per facilitare la ricerca delle larve di età adeguata **al traslarvo** (confinando la Regina cinque giorni prima);
- **Nella produzione di pappa reale** durante il confinamento estivo (ci sono poche larve da nutrire con abbondanza di nutrici).

**Per ogni situazione è stato realizzato un protocollo operativo e di volta in volta si confina su un foglio cereo o su un favo costruito e per un periodo adeguato.**

**Il foglio cereo d'agosto:** spesso abbiamo tante api oziose al di là del diaframma. Api giovani, calore e nutrimento fanno .... cera. Inoltre il cereo costruito d'estate è sempre tutto a celle femminili mentre ad aprile, se non abbiamo *il campero modificato*, il cereo viene costruito anche a celle maschili.



**La pulizia dei melari:** a sera molto tardi, a tutte le famiglie. Dopo due giorni al mattino col soffiatore si prelevano e si posizionano in un locale asciutto e pulito.



**Attenzione alla tarma della cera:** zolfo almeno tre volte a dieci giorni.

**In estate va bene l'erba alta.**



**Ma in autunno e inverno il terreno deve essere pulito e sciutto.**



**Le fioriture estive: ora pensiamo alle semine per le fioriture primaverili.**

\*\*\*\*\*

## IL PROTOCOLLO OPERATIVO DEI TRATTAMENTI ACARICIDI MERITA UN'ATTENTA REVISIONE

**Nelle zone collinari e lacustri poste a confine fra le provincie di Bergamo e Brescia il 2023 verrà ricordato come un anno "nero" non solo per le scarse produzioni di mieli primaverili ma anche per le morie e gli spopolamenti che si sono registrati negli apiari. Vi proponiamo un'inchiesta sul comportamento degli apicoltori fatta sul territorio condotta dal dottor Loglio**

**I** cambiamenti climatici hanno avuto sicuramente un ruolo importante. Nei mesi nei quali normalmente le api vanno a melario, numerosi apicoltori hanno dovuto somministrare sciroppi zuccherini e canditi per evitare che le regine riducessero notevolmente la deposizione o in alcuni casi che le famiglie morissero di fame. Ma le api non vivono di solo miele e di sostanze zuccherine. Le bizzesse del tempo, influenzando negativamente sulle fioriture, hanno limitato anche la produzione e la raccolta di polline fresco di elevata qualità che è indispensabile per allevare

tanta covata e api sane dotate di un abbondante corpo grasso.

Si deve evidenziare che le morie e gli spopolamenti non hanno interessato allo stesso modo tutti gli apiari: una situazione a macchia di leopardo che ha visto apiari decimati accanto ad altri che non hanno subito danni evidenti. Inutile contattare i Servizi Veterinari dell'ATS perché attualmente non dispongono di dati ufficiali aggiornati relativi a questa problematica: forse questa carenza verrà risolta con l'entrata in vigore del Regolamento I & R che stabilisce che l'apicoltore deve segnalare le morie "importanti" che si verificano nel

corso dell'anno. Per poter svolgere questa indagine è stato necessario raccogliere informazioni presso l'Associazione degli Apicoltori, effettuare telefonate, incontrare gli apicoltori e in alcuni casi svolgere controlli presso i loro apiari per capire se quanto accaduto potesse richiedere un "mutatis mutandis": una modifica delle abitudini organizzative, gestionali, di ricerca, di programmazione e di comunicazione che potrebbe coinvolgere non solo gli apicoltori ma anche il Ministero della Salute, il CRN IZSve, le ditte farmaceutiche, i Servizi Veterinari Regionali e delle ATS.

27/7/23: data trattamento con Apioxal® gocciolato	numero di varroe cadute in una settimana da ogni alveare messo a sciame
alveare 1	95
alveare 2	113
alveare 3	78
alveare 4	97
alveare 5	91
numero totale di varroe	474

Tabella 1

05/10/23. Metodo dei sest: verifica quantità covata opercolata	Numero celle di covata opercolata
alveare 1	1500
alveare 2	2400
alveare 3	1300
alveare 4	2200
alveare 5	1700
Quantità totale di celle con covata opercolata	9100

Tabella 2

05/10/2023: controllo celle opercolate	N° celle parassitate/100 celle opercolate	situazione rilevata alla fine di febbraio 2024
alveare 1	16	spopolata al 40%
alveare 2	18	morta
alveare 3	14	spopolata al 20%
alveare 4	17	spopolata al 60%
alveare 5	19	morta
Media di celle parassitate per i 5 alveari che erano stati messi a sciame	17	

Tabella 3

### Prima parte dell'indagine

È stata svolta in un apiario stanziabile composto da 5 alveari, situato in una vallata della provincia di Bergamo, posto a circa 350 m di altezza sul livello del mare. È doveroso precisare che, per l'esiguo numero di alveari presi in considerazione, non la si può considerare una "ricerca sperimentale" ma solo una "indagine" finalizzata a raccogliere informazioni utili per comprendere gli eventi di spopolamenti e morie.

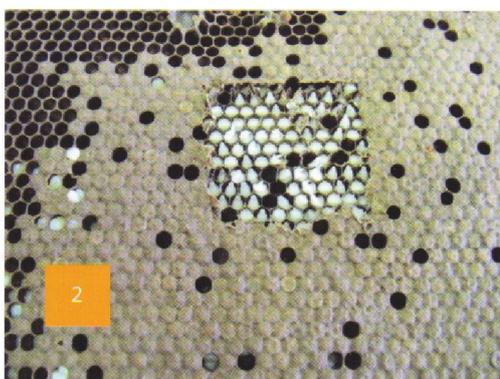
Di seguito si elencano gli interventi eseguiti nel 2023:

- Il **24 luglio** i 5 alveari sono stati messi a sciame e il **27 luglio** sono stati trattati con Apibioxal® gocciolato dopo aver sciolto la polvere di una busta da 35 gr. in una soluzione di 500 ml di acqua (308 ml) e saccarosio (308 gr). Per ogni alveare si è provveduto a contare il numero delle varroe cadute in una settimana (**tabella 1**).

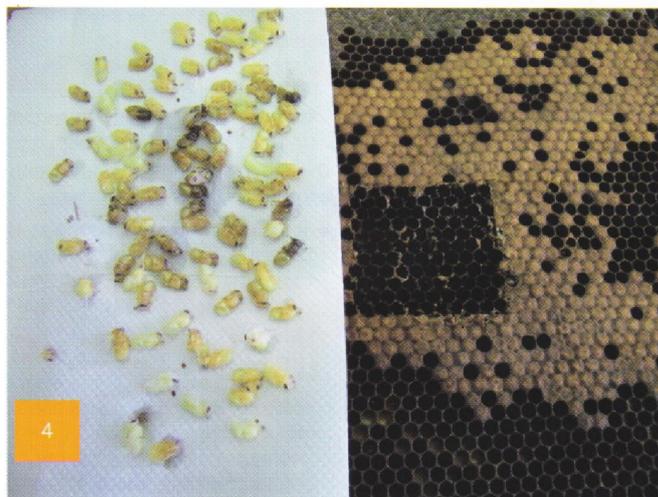
- Il **5 ottobre**, utilizzando il metodo dei sest, è stata calcolata la superficie della covata opercolata presente nelle 5 famiglie che erano state messe a sciame (**tabella 2**).
- Sempre il **5 ottobre**, per ognuna delle 5 famiglie messe a sciame, è stata verificata la % di celle parassitate dopo aver disopercolato 100 celle per famiglia (**tabella 3**). Per effettuare questa operazione è stato utiliz-

## LALENTE

zato un bisturi, una pinzetta per estrarre larve e pupe e un otoscopio per individuare sul fondo delle celle eventuali varroe adulte e la loro progenie (foto 1,2,3,4). A dicembre 2023 le 5 famiglie sono state trattate con Apibioxal® con glicerolo dopo aver verificato l'assenza di covata. Sempre nella tabella 3 viene riportata la situazione riscontrata alla fine di **febbraio 2024**: 2 famiglie erano morte a gennaio e le altre 3 famiglie presentavano un evidente spopolamento.



- Il **26 luglio** per i 5 nuclei orfani, formati con la covata tolta dai 5 alveari messi a sciame, è stata calcolata la % di celle parassitate dalla varroa disopercolando 100 celle per ogni nucleo (**tabella 4**). Per comodità i 5 nuclei sono stati lasciati nello stesso apiario e dopo 23-24 giorni dalla loro formazione sono stati trattati con una soluzione gocciolata di Apibioxal® (**foto 5**).
- Dopo la morte dei nuclei 4 e 5, avvenuta a fine ottobre e a metà novembre (**tabella 4**), si è provveduto a disopercolare la covata residua per stimare la % di celle parassitate (**foto 6**).



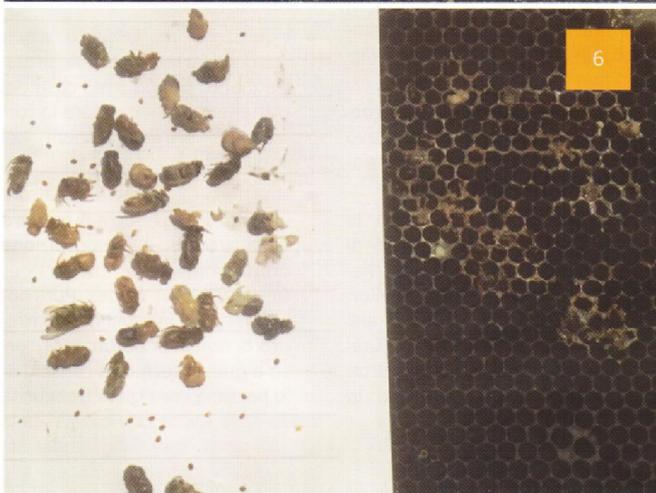
24/7/23: formazione nuclei orfani	26/07/2023: N° celle parassitate su 100 celle disopercolate	Eventi successivi	% celle parassitate dopo la morte della famiglia
nucleo 1	24	sciama il 30/8/2023	-
nucleo 2	26	sciama il 02/09/2023	-
nucleo 3	13	sopravvissuta ma spopolata	-
nucleo 4	18	morta a fine ottobre	60%
nucleo 5	21	morta a metà novembre	55%

Tabella 4



5

Foto 5: tre nuclei formati con la covata estratta da tre delle 5 famiglie messe a sciame.



6

Foto 6: pupae estratte dalle cellette dopo la morte della famiglia. Sul foglio, accanto alle pupae, si notano numerose varroe.

Il nucleo morto a ottobre aveva il 60% di covata parassitata mentre quello morto a novembre il 55%. Non è stato calcolato il numero di varroe presenti nelle cellette.

### Seconda parte dell'indagine

È stata svolta presso una cinquantina di apicoltori per cercare di capire come mai c'erano apiari dove la mortalità aveva superato il 50% accanto ad apiari che non avevano manifestato danni evidenti.

Agli apicoltori sono state richieste informazioni su:

- eventuali morie e spopolamenti,
- sull'adozione di tecniche apistiche per il controllo della varroa,
- sui farmaci acaricidi utilizzati, sui tempi e le modalità di impiego
- sugli alimenti somministrati.

L'indagine ha evidenziato che morie e spopolamenti non avevano interessato solo gli apicoltori che avevano utilizzato Apibioxal® ma anche quelli che avevano impiegato le strisce di Apistan®, un farmaco contenente il piretroide tauflualinate verso il quale, già negli anni 1991/1992 la varroa aveva sviluppato resistenza. Si deve evidenziare che in mancanza di una programmazione territoriale annuale sull'uso dei farmaci, raccomandata dal CNR IZSVE, ogni apicoltore può acquistare il prodotto che preferisce per cui non si assiste mai a una pausa generalizzata dell'uso dell'Apistan®. Una situazione che, soprattutto tramite la reinfestazione, contribuisce a ridurre sensibilmente l'efficacia acaricida di questo piretroide anche negli apiari dove non viene utilizzato da anni.

L'indagine ha permesso di accertare che gli apicoltori che nel 2023 hanno subito danni contenuti sono stati quelli che, non rispettando le indicazioni riportate sulle confezioni dell'Apibioxal®, hanno adottato di loro iniziativa modifiche ai trattamenti acaricidi:

- Numerosi hanno eseguito sulle api in glomere, nel periodo invernale, più di un trattamento con Apibioxal® sublimato o con ac. ossalico sublimato.
- Alcuni hanno impiegato durante l'anno Apibioxal® gocciolato o sublimato eseguendo trattamenti ripetuti, a cadenza settimanale, in presenza di covata opercolata nonostante sia noto che l'efficacia di ogni trattamento non va oltre il 10-15%.
- Certi apicoltori hanno l'abitudine di eseguire gocciolati tra le differenti fioriture in particolare in occasione dell'asportazione dei melari pieni e prima della posa dei melari vuoti.
- Altri hanno riferito di utilizzare da anni soluzioni con concentrazioni inferiori rispetto a quanto prescritto dal foglietto illustrativo con le quali trattano periodicamente le famiglie in primavera, in estate e in autunno alla stregua del farmaco Varromed®.
- Alcuni hanno detto di aver gocciolato in ogni spazio inter-favo una dose di Apibioxal® superiore ai 5 ml prescritti.
- In diversi hanno utilizzato la formulazione pronta all'uso di Apibioxal® con glicerolo riferendo di aver ottenuto migliori risultati rispetto all'Apibioxal® in polvere. Questa è una valutazione soggettiva degli apicoltori che deve essere verificata in

quanto non è stata effettuata alcuna prova di controllo.

- Altri hanno abbinato ai trattamenti estivi con Apibioxal® la somministrazione di ApiLife Var®.
- Alcuni hanno prolungato i trattamenti con Apitraz® e Apivar® a base di amitraz sostituendo dopo 42 giorni le strisce con altre strisce nuove contenenti lo stesso principio attivo.
- Pochi hanno utilizzato ac. Formico (Formicpro) in estate anche se hanno riferito di aver avuto buoni risultati. Anche in questo caso l'esito si basa su un'impressione personale senza prove di controllo per cui deve essere eseguita una verifica.
- In pochi hanno utilizzato Varromed.
- Alcuni, dopo il trattamento estivo con Apibioxal®, hanno somministrato un altro farmaco dopo aver riscontrato ancora numerose varroe sulle api. Oltre ad una ipotetica riduzione dell'efficacia del farmaco un'altra causa responsabile di questa situazione, spesso sottovalutata, potrebbe essere stata la reinfestazione.
- L'utilizzo di ac. Ossalico acquistato in farmacia è una prassi frequente per ridurre i costi dei trattamenti e per evitare la formazione di incrostazioni nei sublimatori.
- Una tecnica adottata da alcuni apicoltori per ridurre il numero delle varroe è l'asportazione primaverile della covata per formare nuovi nuclei. Purtroppo, nel 2023 in molti hanno riferito di non aver potuto far ricorso a questa tecnica a causa delle pessime condizioni climatiche

Apiari	varroe	nosema	virus dell'ala deforme (DWV)	virus della paralisi acuta (ABPV)	virus della paralisi cronica (CBPV)
apiario di Cremona	presenti	assente	presente	presente	presente
apiario della Valle Camonica	presenti	presente: <i>N. ceranae</i>	presente	presente	assente

Tabella 5

che avevano ridotto le api alla fame. Per lo stesso motivo nessuno ha utilizzato il telaino 3T Campero e in pochissimi hanno ritagliato o sforchettato la covata da fuco perché, nella primavera del 2023, questa covata era presente ma in quantità ridotta rispetto agli anni precedenti.

- Alcuni apicoltori hanno riferito di aver eseguito l'ingabbiamento delle regine nel periodo estivo ma nessuno degli intervistati ha fatto ricorso a questa tecnica nel tardo autunno.
- Alimentazione. Come riportato sopra, nella primavera 2023, alcuni apicoltori hanno dovuto far ricorso all'alimentazione di soccorso per non dover vedere morire le api di fame. Altri, avendo riscontrato la presenza di numerose varroe, hanno riferito di aver anticipato i trattamenti acaricidi a metà/fine giugno, provvedendo a somministrare contemporaneamente sciroppi e canditi.
- Nessuno degli apicoltori intervistati ha riferito di aver fatto ricorso a principi attivi contenuti in agrofarmaci o in farmaci utilizzati per altre specie animali.

Durante l'indagine sono stati visionati i rapporti di prova degli esami di laboratorio fatti eseguire dai

Servizi Veterinari dell'ATS della Val Padana (distretto di Cremona) e dell'ATS della Montagna (distretto della Valle Camonica - Brescia) su api e pezzi di favo con covata campionati in due apiari, composti da più di 30 alveari, dove la mortalità aveva superato il 50% (tabella 5).

- In tutti i campioni dei due apiari è stata rilevata una generica presenza di **varroe** senza precisare il numero degli acari rinvenuti sulle api e nella covata.
- I campioni dell'apiario della Valle Camonica sono risultati positivi per ***Nosema ceranae*** (eseguita conta spore *Nosema spp* ape: 5.000.000 spore/ape), mentre quelli dell'apiario di Cremona sono risultati negativi per *Nosema*.
- Tutti i campioni di api dei due apiari sono risultati infetti dal **Virus dell'ala deforme (DWV)** (quantificazione agente eziologico >999.999.999 copie genoma/individuo PCR Real Time) e dal **Virus della paralisi acuta (ABPV)** (quantificazione agente eziologico >999.999.999 copie genoma/individuo PCR Real Time). Le cariche virali sono significative per entrambe i virus.
- I campioni dell'apiario della Valle Camonica sono risultati negativi per il **Virus della paralisi cronica (CBPV)** mentre sono

risultati positivi quelli dell'apiario di Cremona con cariche virali significative: *quantificazione agente eziologico >999.999.999 copie genoma/individuo PCR Real Time*.

#### Risultati e discussione.

La **tabella 1** mostra che, dopo un trattamento eseguito a luglio con Apibioxal® gocciolato, dalle 5 famiglie messe a sciame sono cadute complessivamente in una settimana solo 474 varroe: un numero molto contenuto che, una valutazione affrettata, potrebbe ricondurre a uno stato parassitario favorevole. Una situazione anomala dal momento che i nuclei formati con la covata di queste famiglie sono risultati molto parassitati (**tabella 4**).

Infatti, in presenza di una covata molto parassitata avremmo dovuto rinvenire anche un numero elevato di varroe in fase foretica, che sarebbero dovute cadere nel casetto diagnostico in seguito al trattamento acaricida.

È questo aspetto che ha fatto sospettare una possibile riduzione dell'azione acaricida dell'Apibioxal®. Quanto emerso merita un approfondimento in quanto non è sufficiente una prova eseguita su 5 alveari per confermare un sospetto. Infatti, le linee guida EMA pre-

vedono che per valutare l'azione acaricida di un farmaco si debba effettuare un trattamento di controllo, immediatamente dopo la fine del trattamento precedente, utilizzando un principio attivo differente. Controllo che nel nostro caso non è stata fatto per evitare l'impiego di acaricidi di sintesi.

L'indagine ha evidenziato che la maggior parte degli apicoltori che hanno perso gli alveari avevano rilevato una notevole infestazione da varroa già alla fine del mese di giugno: una situazione che non si era mai verificata negli anni precedenti con questa gravità e in modo così diffuso. Sono stati interessati soprattutto gli apiari che a dicembre 2022 erano stati sottoposti ad un solo trattamento con Apibixal® gocciolato. Gli apicoltori, prima di effettuare il trattamento invernale, normalmente controllano i favi, asportano quelli non presidiati dalle api, verificando contestualmente l'assenza di covata. Si ipotizza che qualcosa abbia interferito con l'azione acaricida del farmaco permettendo a numerose varroe di sopravvivere all'interno del glomere. Anche la reinfestazione primaverile e l'andamento climatico invernale con una interruzione molto breve della deposizione potrebbero aver giocato un ruolo importante in questa fase.

Inoltre, sino all'inizio del mese di maggio 2023 le regine, a causa delle pessime condizioni climatiche, avevano depresso un quantitativo di covata piuttosto ridotta che è risultata molto parassitata dalla varroa. Nei mesi di maggio, giugno e luglio la situazione climatica è migliorata e le regine hanno ripreso una corretta deposizione che ha mascherato i sintomi causati da un elevato carico di varroe: all'apparenza una situazione quasi normale tanto che le api sono riuscite ad

andare a melario. I trattamenti estivi, eseguiti dopo la messa a sciame o l'ingabbiamento delle regine, hanno ridotto il numero delle varroe negli alveari ma ormai i danni erano già stati fatti: gli acari erano già riusciti a causare lesioni irreversibili alla covata e alle api adulte, provocando una riduzione del corpo grasso e trasmettendo patologie virali.

I vari tipi di farmaci somministrati nel periodo estivo su famiglie molto parassitate, hanno ridotto il numero delle varroe ma hanno avviato alla **fase riproduttiva autunnale** delle api defedate, cariche di virus, destinate a una morte rapida. Come si rileva dalla **tabella 3**, il numero di celle parassitate dalle varroe, all'inizio di ottobre, dopo aver disopercolato 100 celle per ogni alveare, risulta avvicinarsi alla soglia critica del 20%. Infatti, le avverse condizioni climatiche hanno provocato una significativa riduzione della covata estiva ed autunnale. Dal punto di vista matematico è normale che la % di celle parassitate risulti aumentata in quanto un equivalente numero di varroe viene distribuito in un numero minore di celle di covata aggravando la situazione sanitaria già precaria. Rispetto agli anni precedenti l'aver lasciato nello stesso apiario dei nuclei molto parassitati è stata una modalità operativa che nel 2023 sicuramente ha contribuito, attraverso la reinfestazione, ad aumentare la % di celle parassitate negli alveari messi a sciame.

Quanto riportato sopra potrebbe spiegare perché si sono registrate meno morie e spopolamenti negli apiari dove, fin dall'inverno 2022, gli apicoltori sono riusciti a ridurre drasticamente il numero degli acari presenti sulle api in glomere effettuando più di un trattamento ed eseguendo in primavera saltua-

ri interventi anche in presenza di covata opercolata per eliminare le varroe in fase foretica.

Un comportamento che non ha rispettato le indicazioni riportate nel foglietto illustrativo del farmaco e le note impartite dal Ministero della Salute riportate nelle LLGG del CRN IZSve ma che probabilmente ha permesso di contenere i danni.

I dati della **tabella 4** mostrano che, quando la covata opercolata autunnale ha un tasso di parassitizzazione superiore al 20% (alveari 3-4 e 5), la famiglia è destinata inevitabilmente a morte o a un notevole spopolamento. Questo dato conferma quanto già rilevato in passato in occasione di numerose ricerche. Inoltre, quando il livello di infestazione da varroa della covata è molto elevato le api tendono a sciamare: è un'azione messa in atto dalla famiglia nel tentativo di ridurre la carica parassitaria. Un comportamento responsabile del ritrovamento di "piccoli sciami fuori stagione". (tabella 4, alveari 1 e 2).

#### Conclusioni.

L'Apibixal® in passato ha sempre dato ottimi risultati tanto che erano sufficienti due trattamenti, uno estivo e uno invernale, eseguiti tassativamente in assenza di covata opercolata, per garantire l'eliminazione di quasi tutte le varroe.

L'indagine ha permesso di accertare che da tempo gli apicoltori effettuano somministrazioni ripetute non perché il farmaco non sia efficace ma perché spesso si trovano costretti ad applicare il trattamento in condizioni non ideali, cioè in presenza di residui di covata opercolata: inverni sempre più miti prolungano la deposizione che porta ad una riduzione dell'efficacia del trattamento senza che vi sia una

resistenza della varroa al principio attivo.

Le ditte farmaceutiche dovrebbero verificare se i farmaci che hanno come principio attivo l'ac. ossalico, continuano a mantenere l'efficacia iniziale o se questa è diminuita, dopo oltre 20 anni di ininterrotto utilizzo. La ditta Chemicals Laif, che commercializza l'Apibioxal®, nel 2022 ha fatto eseguire nel periodo invernale, sugli alveari dell'apiario del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali dell'Università degli Studi di Milano, verifiche ufficiali che hanno confermato un'azione acaricida dell'ac. Ossalico superiore al 90%. Anche se non sono ancora stati confermati casi di farmacoresistenza nei confronti dell'ac. ossalico è opportuno non abbassare la guardia. La maggior parte degli apicoltori che hanno subito perdite hanno riferito di aver riscontrato già a fine giugno una notevole infestazione da varroa. Sono quelli che avendo acquistato il farmaco Apibioxal® hanno rispettato quanto riportato nel foglietto illustrativo: (foto 7)

- per il gocciolato: **"Fino a due trattamenti all'anno (inverno e/o primavera - estate)"**
- per il sublimato: **"Un trattamento all'anno"**.

Queste modalità di trattamento sono contenute anche nelle linee guida trasmesse dal CRN IZSVE con una precisazione:

**"... salvo che ne siano necessari ulteriori in funzione delle situazioni locali. Ne deriva che, in funzione delle diverse condizioni geografiche e climatiche correlate anche al grado di infestazione e ai flussi nettariiferi, possono essere necessari ulteriori interventi oltre i due citati"**.

Nel caso un apicoltore biologico dovesse evidenziare ancora una

**A) Posologia e via di somministrazione per gocciolata:** Aprire la confezione indossando maschera protettiva, guanti e occhiali. Versare tutta la polvere nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1) e mescolare fino a scioglimento. Concentrazione della soluzione: 4,2 % p/v acido ossalico in 60 % p/v di sciroppo zuccherino (ad esempio una busta da 35 g in 500 ml di sciroppo costituito da 308 ml di acqua e 308 g di saccarosio). Busta da 35g: sciogliere in 500 ml di sciroppo (trattamento per circa 10 alveari). Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione. La dose richiesta è di 5 ml per interfavo (spazio tra i telaini) occupato dalle api. Il prodotto deve essere somministrato con una siringa lungo lo spazio interfavo. La dose massima per alveare è di 50 ml. **Fino a due trattamenti all'anno (inverno e/o primavera-estate).**

**B) Posologia e via di somministrazione per sublimazione:** Utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica. Caricare il sublimatore con 2,3 g di prodotto. Introdurre l'apparecchio attraverso l'entrata dell'arnia sotto le api, evitando il contatto con i favi. Sigillare l'entrata dell'arnia per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi. Accendere il sublimatore rispettando le indicazioni del produttore per circa 3 minuti e mantenere chiusa l'arnia per altri 15 minuti. Dopo l'utilizzo raffreddare e ripulire l'apparecchio da ogni eventuale residuo (max. 6% circa 0,140 g). Utilizzare acqua potabile per il raffreddamento e/o la pulizia. Dose massima di 2,3g per alveare in una singola somministrazione. **Un trattamento all'anno.** Si raccomanda di seguire le istruzioni del produttore per raggiungere la massima sublimazione.

Foto 7: foglietto illustrativo dell'Apibioxal®

notevole presenza di varroa, dopo un trattamento eseguito nel periodo invernale con Apibioxal®, si troverebbe in grosse difficoltà in quanto:

- in base al foglietto illustrativo non può ripetere lo stesso trattamento con lo stesso farmaco
- a differenza degli apicoltori convenzionali non può far ricorso agli acaricidi di sintesi
- non può somministrare farmaci a base di ac. Formico e timolo in quanto inutilizzabili a causa delle basse temperature.

È sempre stato detto, e lo si evince anche dal foglietto illustrativo dell'Apibioxal®, che non si devono sottoporre le api a più di un trattamento con ac. ossalico nell'arco della loro vita. La legge vieta all'apicoltore di utilizzare per due volte consecutive l'Apibioxal® in polvere ma gli consente, nel rispetto della legge, di ripetere il trattamento con l'Apibioxal® con glicerolo o con uno degli altri farmaci che hanno come principio attivo l'ac. Ossalico. L'unico farmaco prevalentemente a base di acido ossalico (principi attivi: acido formico 5

mg + acido ossalico diidrato 44 mg), che è stato autorizzato per essere somministrato con gocciolati ripetuti in presenza di covata opercolata è il Varromed®.

L'indagine presso gli apicoltori ha evidenziato che nel 2022 la somministrazione di più trattamenti con ac. ossalico sublimato, nel periodo invernale e in assenza di covata opercolata, non hanno causato danni evidenti alle api e le hanno ripulite quasi completamente dalle varroe facendo giungere le famiglie al trattamento estivo con una ridotta carica parassitaria e di conseguenza virale

L'indagine ha messo in evidenza che il farmaco Apibioxal® ha svolto comunque una buona azione acaricida presso quegli apicoltori che, di loro iniziativa, hanno apportato alcune modifiche alle modalità di somministrazione. Comportamenti che, sfuggendo ai controlli ufficiali, non rispettano le disposizioni diramate dal Ministero della Salute e a quelle contenute nei foglietti illustrativi. Anche se questi interventi probabilmente hanno permesso di salvare gli alveari si è convinti che, prima di essere adottati, dovrebbero essere testati dalle ditte farmaceutiche e dagli istituti di ricerca. Tuttavia, le informazioni raccolte presso gli apicoltori dovrebbero far riflettere e, alla luce dei recenti cambiamenti climatici e dopo un'attenta verifica, portare a rivedere i rigidi protocolli di intervento raccomandati sino ad oggi: *mutatis mutandis*.

Alla fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90 servivano diverse migliaia di varroe per causare la morte di una famiglia di api. Questa situazione è mutata con il trascorrere degli anni: adesso ne bastano poco più di un migliaio. Una volta compromesso il delicato equilibrio che garantisce lo svilup-



Foto 8: distruzione di tutti i favi con covata

po regolare della famiglia non è più necessaria la presenza massiccia di varroe: ci pensano i virus a completare l'opera. È per questo motivo che spesso, negli alveari spopolati o morti, vengono rinvenuti pochi acari nonostante inizialmente siano stati proprio loro ad alterare quell'equilibrio che garantisce il corretto sviluppo della famiglia. In particolare, è il virus dell'ala deforme (DWV) che, veicolato dalle varroe, si moltiplica nelle api e le conduce a morte.

I cambiamenti climatici, alterando il ciclo delle stagioni e favorendo la presenza di covata quasi tutto l'anno, rendono sempre più difficile l'esecuzione di quei trattamenti acaricidi che devono essere effettuati obbligatoriamente in assenza di covata. Potrebbe diventare necessario ricorrere all'ingabbiamento tardo autunnale delle regine per essere certi di trovarsi in questa situazione. Intervento che, per evitare reinfestazioni, dovrebbe interessare tutti gli apiari di un territorio ma soprattutto essere effettuato contemporaneamente.

Nello stesso tempo ci devono essere anche le garanzie, da parte delle ditte farmaceutiche, che i trattamenti eseguiti in assenza di

covata siano efficaci e consentano l'eliminazione quasi totale della varroa. In mancanza di queste garanzie c'è il rischio che qualche "intraprendente" apicoltore, come già avvenuto in passato, sia incentivato ad utilizzare a sproposito prodotti non autorizzati in apicoltura.

Inoltre, la ricerca ha messo in evidenza come sia importante giungere al trattamento estivo con una contenuta infestazione della covata. Come evidenziato in questo lavoro, i nuclei formati in estate, che hanno una % di infestazione della covata superiore al 20%, non solo sono destinati a soccombere ma contribuiscono alla reinfestazione delle famiglie già trattate.

E non si può pensare di spostare questi nuclei molto parassitati oltre i 3 Km di distanza per non causare problemi agli alveari di altri apicoltori. Altrimenti ci si deve comportare come quegli apicoltori che, per salvare il salvabile, nel mese di luglio hanno messo a sciamare le famiglie distruggendo tutti i favi contenenti covata (foto 8).

In caso di scarsa o mancata efficacia di un farmaco vige l'obbligo di segnalare al Ministero della Salute quanto evidenziato utilizzando la

scheda prevista per le "reazioni avverse". Sarebbe opportuno che l'apicoltore, in caso di sospetto, contattasse immediatamente il Servizio Veterinario dell'ATS che provvederà a raccogliere tutte le informazioni sul farmaco somministrato e le problematiche rilevate: il sanitario dovrà controllare anche il registro dei farmaci che ogni apicoltore, anche familiare, deve possedere e compilare.

Il manuale operativo I & R prevede la segnalazione di elevate mortalità che si dovessero verificare nel corso dell'anno. Una norma di legge fondamentale vista l'assoluta necessità di avere dati affidabili in tempi rapidi su quanto succede per poter offrire ai funzionari competenti ed ai ricercatori la possibilità di aver sempre sotto controllo la

situazione sanitaria di un territorio e poter svolgere tempestivamente le verifiche del caso.

Una disposizione che per dare frutti necessita della fattiva collaborazione degli apicoltori. Nella BDN l'integrazione dell'area riservata di ogni apicoltore permetterebbe la raccolta di informazioni sanitarie alla stregua di quelle ottenute con la compilazione del questionario **Coloss** offrendo la possibilità, rispetto a quest'ultimo, l'elaborazione di un elevato numero di dati in tempo reale. Spesso sono le Associazioni apistiche che, in occasione delle denunce di possesso degli alveari presentate a novembre e a dicembre dagli associati o in seguito a segnalazioni verbali, vengono a conoscenza di elevate morie e spopolamenti.

Anche in questo caso si assiste alla raccolta di informazioni approssimative e tardive, di solito non accompagnate da esiti di esami di laboratorio, che non permettono la pianificazione dei trattamenti acaricidi annuali sul territorio e la loro rotazione. Una situazione che richiede anche in questo caso un "Mutatis mutandis".

Sicuramente gli apicoltori sono disposti a collaborare a condizione che i trattamenti consigliati siano efficaci e che possano disporre di un sistema di registrazione facile da utilizzare per evitare un eccessivo aggravio burocratico.

● Giulio Loglio  
Medico Veterinario e Apicoltore

\*\*\*\*\*

## 5) REGIONE VENETO: Finanziamenti alle Associazioni e agli Imprenditori Apistici

**Reg UE 2115/2021** Oltre alle Associazioni è previsto un finanziamento alle Imprese Apistiche: imprenditori agricoli (art 2135 codice civile), Partita IVA, iscrizione ad Avepa, alla BDA. Contributo pari al 60% dell'imponibile. Importo massimo (imponibile) ammessa per Azienda è di € 30.000,00; minimo € 2.000,00.

**Fino al 5 settembre 2024 è possibile inoltrare domanda ad AVEPA**

### Informazioni:

**REGIONE DEL VENETO, DIREZIONE AGROALIMENTARE**

Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - Tel. 041.2795547

E-mail: [agroalimentare@regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@regione.veneto.it)

Posta certificata: [agroalimentare@pec.regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@pec.regione.veneto.it)

**AVEPA** Via N. Tommaseo 67/c - 35131 Padova

Tel. 049.7708711- E-mail: [organismo.pagatore@avepa.it](mailto:organismo.pagatore@avepa.it)

Posta certificata: [protocollo@cert.avepa.it](mailto:protocollo@cert.avepa.it)

Sono ammissibili le seguenti tipologie e limiti di spesa (imponibile):

- Acquisto di gru a braccio variabile, senza limitazione di movimento, con sollevamento massimo di 1.000 Kg, per facilitare le operazioni di carico e scarico degli alveari - € 4.000,00.
- Acquisto di cavalletti o supporti per il posizionamento delle arnie, di lunghezza minima di 140 cm e altezza di 40 - 60 cm - € 80,00/l'uno.
- Acquisto di rimorchi non agricoli - € 4.000,00.
- Carriole porta arnie anche motorizzate - € 4.000,00.

- Bilance consultabili da remoto e strumenti direttamente collegati € 1.200,00.
- Disopercolatrici, vasche di raccolta e presse per cera, attrezzatura per disopercolatura manuale.
- Centrifughe, Sceratrici solari o a vapore.
- Filtri, vasche decantazione, camere calde, deumidificatori, scaldamiele, maturatori, miscelatori.
- Linee per il confezionamento complete o parte di esse, (etichettatrici, dosatrici ecc).
- Autoclavi per sterilizzare la cera e stampi per fogli cerei.
- Nastri trasportatori al servizio delle sale di smielatura, bilance per il controllo, celle frigorifere per la conservazione di miele e melari a temperatura controllata e ogni altra attrezzatura complementare attinente alla sala di smielatura e coerente con la lavorazione del miele.

\*\*\*\*\*

## 6 ) Apis florea in Europa: prima segnalazione dell'ape nana a Malta

Journal of Apicultural Research DOI:10.1080/00218839.2024.2386888

Autori:

Aleksandar Uzunov Ss. Cyril and Methodius University in Skopje

Thomas Galea University of Malta

Chao Chen Institute of Apicultural Research, Chinese Academy of Agricultural Sciences

Giovanni Cilia Council for Agricultural Research and Agricultural Economy Analysis

**L'ape mellifera nana rossa (Apis florea)**, è un membro del genere Apis a nido aperto a favo singolo con un'area di distribuzione naturale che si estende dal regno indomalese a est fino al Golfo Persico a ovest. Tuttavia, secondo quanto riferito, **sta colonizzando nuovi territori principalmente a causa delle attività antropiche**. Oggigiorno è possibile trovarlo da Taiwan a est, alla Giordania, alla penisola arabica e all'Africa nord-orientale a ovest. Qui presentiamo **la prima documentazione scientifica di una colonia completamente stabilita di A. florea in Europa. La colonia fu trovata a Malta**, crocevia di rotte navali nel Mar Mediterraneo. Abbiamo documentato l'incidente con foto, raccolto campioni di operaie e fuchi e sequenziato il gene COI del mtDNA per confermare l'assegnazione ad A. florea. Inoltre, **avvertiamo le autorità competenti e la comunità degli apicoltori di essere vigili e pronti ad intraprendere efficaci misure di eradicazione**. Nel documento discutiamo dei rischi e delle potenziali conseguenze associati all'invasione di A. florea in Europa.



**A sinistra:** colonia di *A. florea* appesa al ramo di un albero di *Acacia saligna*, l'acacia dalle foglie blu (fonte foto: Antoine Bor\_g Bona\_ci):

**al centro:** *A. florea* operaie e fuchi (freccette);

**a destra:** *A. florea* favo (la parte inferiore destra del favo era danneggiata).

...



Mappa di Malta, l'isola principale dell'arcipelago maltese, con il luogo in cui è stata trovata la colonia di *A. florea*, il porto principale e il porto franco.

\*\*\*\*\*

## 7) Questionario NutriCOLOSS, sulla nutrizione delle api – II edizione (2024)

12 Luglio 2024|

Anche quest'anno la [Nutrition Task Force dell'Associazione COLOSS](#), che riunisce ricercatori di tutto il mondo interessati ad approfondire le conoscenze sulla nutrizione delle api, sta proponendo a livello internazionale un questionario per il monitoraggio della nutrizione delle famiglie di api.

I risultati dell'indagine aumenteranno le conoscenze sull'utilizzo della nutrizione da parte degli apicoltori, focalizzandosi anche sulle pratiche apistiche, cercando di individuare i principali fattori di stress nutrizionale ed i possibili rischi di malnutrizione a cui possono essere soggetti gli alveari.

Solo 17 domande sono obbligatorie, tuttavia sarebbe estremamente utile rispondere anche alle domande facoltative per acquisire dati più completi e significativi per il mondo apistico. Il tempo stimato di compilazione del questionario è di circa 15 minuti.

È possibile compilare il questionario cliccando sul seguente link:  
[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdJVqyjkyg8rYZw\\_ZP-Zfp3mQf5kH7bwjTSnqyJzvgrnCvWEA/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdJVqyjkyg8rYZw_ZP-Zfp3mQf5kH7bwjTSnqyJzvgrnCvWEA/viewform)

Per qualsiasi dubbio o necessità di chiarimento sul questionario, contattare **Alessandra Giacomelli**, coordinatrice del COLOSS Nutri WG3 e referente nazionale dello stesso, all'indirizzo email: [alessandra.giacomelli@unaapi.it](mailto:alessandra.giacomelli@unaapi.it)

Vi ringraziamo anticipatamente per il tempo che state dedicando alla compilazione del questionario.

\*\*\*\*\*

## 8) Spagna, sequestrate 40 tonnellate di miele spacciato per biologico proveniente dalla Cina

<https://greenplanet.net/> Agosto 6, 2024



Nei giorni scorsi in Spagna, la **Guardia Civil** ha indagato **11 persone per aver commercializzato più di 40 tonnellate di miele proveniente dalla Cina**, che superava la quantità massima autorizzata in Ue di pesticidi. L'azienda indagata, nell'ambito dell'operazione Matrihoney, avrebbe falsificato la documentazione nel tentativo di eludere i controlli sanitari. **Il prodotto conteneva una quantità di pesticida superiore ai limiti massimi di residui consentiti dalle autorità sanitarie.** Non solo, il prodotto importato sarebbe stato anche etichettato come miele biologico certificato.

La collaborazione dei cittadini ha permesso di avviare le indagini nel 2022, portando all'attenzione degli agenti del Servizio di Protezione della Natura (SEPRONA) le possibili irregolarità commesse da una delle più grandi aziende del settore in Spagna dedita all'importazione e all'esportazione di miele a livello internazionale. La Guardia Civil ha quindi effettuato un'analisi dei file dell'azienda (per un totale di 250.000 file e più di 5.000 e-mail), che ha permesso di accertare i reati penali. È emerso che l'azienda, per eliminare la presenza di questo pesticida, **mescolava il miele cinese con quello di un Paese europeo nel tentativo di "diluirne" la concentrazione.**

Gli indagati sono accusati di vari reati di appartenenza a un'organizzazione criminale, falsa documentazione e reati contro la salute pubblica. *Fonte: Ministero del Interior*

\*\*\*\*\*

## 9) Falso miele italiano, sequestrate più di 356 tonnellate, adulterato con zucchero e trattamenti vietati!

<https://www.latuadietapersonalizzata.it/2024/08/03/falso-miele-italiano-sequestrate>

Agosto 3, 2024 Marilyn Aghemo

Ancora una volta, le autorità hanno scoperto e **sequestrato tonnellate di miele spacciato per italiano**, ma in realtà di **origine estera e adulterato con zucchero e trattamenti vietati**. L'operazione **“Miele 2023”** è stata portata avanti dalla **Guardia di Finanza** insieme al **MASAF – ICQRF**. Questa ha condotto al **sequestro di 356 tonnellate di miele irregolare**, per un **valore commerciale superiore a un milione di euro**.

Nel maggio 2023 è stato avviato un progetto **mirato a combattere le pratiche illecite** nella produzione, importazione e vendita di miele in Italia. L'obiettivo principale era proteggere l'apicoltura italiana dalle intrusioni del miele estero di scarsa qualità, frequentemente presentato come prodotto nazionale e venduto a prezzi elevati.

Specialisti del settore, **insieme a investigatori**, hanno esaminato il mercato del miele, monitorando i flussi di prodotto sia dall'Unione Europea che da paesi extra-UE. Questa analisi approfondita ha facilitato l'identificazione dei soggetti da controllare. Nel corso del 2023 **sono stati eseguiti campionamenti e ispezioni** in tutto il paese, coinvolgendo impianti di produzione e intermediari. È stata prestata particolare attenzione ai prodotti in arrivo dall'estero.



I risultati sono stati rapidi e significativi. **Le principali irregolarità riscontrate** includevano la **sofisticazione del miele mediante l'aggiunta di zuccheri e l'uso di trattamenti vietati**, insieme a **false dichiarazioni sulla provenienza e alla mancanza di tracciabilità**.

La **nota della Guardia di Finanza** parla chiaro:

*“Gli esiti delle attività eseguite hanno portato a rilevare violazioni amministrative, con il sequestro di miele proveniente da Argentina, Brasile, Cina, Regno Unito, Romania, Spagna, Ucraina e Ungheria. Le principali violazioni di carattere analitico, rilevate dai Laboratori dell'ICQRF, hanno riguardato la sofisticazione del miele mediante l'aggiunta di zuccheri esogeni e l'utilizzo di trattamenti non consentiti, mentre le infrazioni relative ai requisiti di informazione al consumatore atenevano alla falsa indicazione della provenienza e alla mancanza di rintracciabilità dei prodotti lavorati e confezionati.”*

\*\*\*\*\*

## 10) Carabinieri sequestrano 600 chili di miele.

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/carabinieri-sequestrano-600-chili-di-miele>

(ANSA) - PESARO, 07 MAG 2024 - I militari del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale del Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro Urbino, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, hanno proceduto al **sequestro penale di circa 600 kg di miele millefiori etichettato in maniera fraudolenta come miele di acacia**. I carabinieri hanno eseguito dei controlli presso un'azienda agricola, che si occupa, tra l'altro, di apicoltura, e hanno rinvenuto del miele contenuto in fusti all'interno del magazzino del punto vendita. Il miele è stato campionato per essere sottoposto all'analisi melissopalinoologica per accertarne l'origine geografica e botanica.

**Dai risultati delle analisi, è stato accertato che il miele non era di acacia, come riportato nell'etichetta, ma della diversa e meno pregiata qualità millefiori.** Il miele di acacia ha un valore di mercato quasi tre volte superiore rispetto a quello millefiori.

\*\*\*\*\*

## 11) Apicoltura, ecco le nuove risorse regione per regione

AgroNotizie - Fonte: Masaf Autore: Matteo Giusti

**Il Masaf ha deciso la ripartizione, regione per regione, degli oltre 17 milioni di euro previsti per il programma nazionale, che andranno a finanziare i bandi per l'apicoltura del 2026. In totale ci sono 17.221.790 euro, di cui 5.166.537 euro a carico del Feaga, il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, e 12.055.253 euro a carico del fondo di rotazione previsto dalla Legge 183/1987.** La ripartizione è stata fatta come ogni anno tenendo conto del numero di alveari censiti all'**Anagrafe Apistica azionale in ogni regione e del contributo richiesto dagli assessorati delle regioni e delle provincie autonome.** Richieste che quest'anno non sono state pienamente soddisfatte, visto che tutte le regioni e le due provincie autonome hanno ricevuto una somma minore rispetto a quella chiesta. **L'importo più alto va al Piemonte**, la regione con il maggior numero di alveari d'Italia, con 1.923.698,87 euro, mentre **quello più basso va alla Valle d'Aosta** che è la regione con meno alveari e che vede un'assegnazione di 74.748,65 euro. Vediamo di seguito le varie **somme assegnate**, dalla più alta alla più bassa.

Piemonte 1.923.698,87 euro

Lombardia 1.439.600,47 euro

Sicilia 1.378.957,09 euro

Calabria 1.377.889,92 euro

Emilia Romagna 1.192.127,23 euro

Toscana 1.019.736,72 euro

Veneto 925.676,84 euro

Campania 783.798,25 euro

Marche 673.276,05 euro

Lazio 587.094,71 euro

Umbria 508.949,66 euro

Sardegna 499.707,00 euro

Abruzzo 478.140,78 euro

Bolzano 379.543,10 euro

Friuli Venezia Giulia 359.702,92 euro

Trento 278.077,96 euro

Puglia 248.159,94 euro

Liguria 222.603,42 euro

Basilicata 212.210,06 euro

Molise 158.090,37 euro

Valle d'Aosta 74.748,65 euro

\*\*\*\*\*

## 12) L'Abruzzo apre il bando per gli apicoltori hobbisti

<https://agronotizie> 26 luglio 2024 [Zootecnia](#) [Matteo Giusti](#) Fonte: [Regione Abruzzo](#)

**La Regione ha aperto un bando specifico dopo la sentenza del Tar che ha dichiarato non legittima l'esclusione dai contributi per chi fa apicoltura non professionale. Scadenza il 5 agosto 2024**

L'Abruzzo ha aperto un nuovo **bando** riservato agli apicoltori non professionali, che fanno apicoltura per autoconsumo familiare, cioè i cosiddetti **apicoltori hobbisti**. Nel precedente bando regionale, infatti, erano stati **esclusi gli apicoltori non professionali** dopo le rimostranze fatte da alcune associazioni apistiche, che ritenevano che i fondi per l'apicoltura dovessero essere riservati a chi l'apicoltura la fa per lavoro.

Ma il **Tar dell'Abruzzo**, il Tribunale Amministrativo Regionale, con la sentenza n. 278/2024, **ha ritenuto illegittima questa esclusione**, così la Giunta Regionale, con la [determinazione DPD019/171](#), ha attivato un nuovo **bando specifico** per chi fa apicoltura solo per autoconsumo familiare, allevando non più di 10 alveari. Al nuovo bando possono infatti partecipare gli **apicoltori residenti in Abruzzo** che siano **registrati nella Bda**, Banca Dati dell'Anagrafe Apistica con la dicitura "**allevamento familiare**".

**A disposizione** ci sono **17.750 euro** per finanziare l'**acquisto di arnie** con fondo a rete, di arnie per nomadismo, di **attrezzature per nomadismo**, di **farmaci veterinari** e di **strumenti di monitoraggio** come bilance, sensoristica, e hardware e software specifici. I contributi possono essere richiesti anche per l'**acquisto di sciami e di api regine** esclusivamente della sottospecie *Apis mellifera ligustica* prodotte in Italia per il ripopolamento apistico. Ovviamente **non potrà essere acquistato un numero di sciami che faccia superare la soglia dei 10 alveari**. **Non potrà, invece, essere finanziato l'acquisto di materiale usato**, di **automezzi** targati e di sostanze per l'**alimentazione** delle api. La **spesa minima** per cui si può richiedere il finanziamento è di **500 euro** e quella **massima di 3mila euro**. Per quanto non specificato espressamente, il **contributo** dovrebbe coprire il **60% delle spese sostenute**, come previsto in tutti i bandi per i finanziamenti agli apicoltori. Le **domande** possono essere fatte ex novo o possono essere inoltrate quelle fatte in precedenza e successivamente escluse. In ogni caso, tutte le domande devono essere inviate tramite il portale Sian **entro il 5 agosto 2024**.

\*\*\*\*\*

## 13) “DECRETO MILLEPROROGHE”

**SOSPENSIONE FINO AL 31 DICEMBRE 2024 DELLE  
COMPLICAZIONI BUROCRATICHE DEL SISTEMA I&R**

DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2023, n. 215 (in GazzettaUfficiale - Serie generale - n. 303 del 30 dicembre 2023)

8-decies. **Il termine per il completamento degli adempimenti** di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro della salute 7marzo 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio2023, **in materia di gestione e funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R), e' differito al 31 dicembre 2024.**

\*\*\*\*\*

## 14) A4, il camion cisterna perde miele: disagi e code alla circolazione tra San Stino e Cessalto

**Sul posto sono prontamente arrivati gli Ausiliari nella concessionaria Alto Adriatico per segnalare il pericolo**

<https://www.ilgazzettino.it>    Giovedì 11 Luglio 2024 di Marco Corazza



**SAN STINO DI LIVENZA** - La **cisterna** perde miele: lunghe code in autostrada. È successo questa mattina, giovedì 11 luglio, nel tratto maledetto della A4 tra lo svincolo di San Stino di Livenza e Cessalto. L'allarme è arrivato verso le 8:30 del mattino con la cisterna che ha iniziato a perdere la sostanza oleosa. Sul posto sono prontamente arrivati gli Ausiliari nella concessionaria Alto Adriatico per segnalare il pericolo.

Il conducente ha proseguito la sua marcia nella corsia di emergenza continuando a perdere la sostanza dalla cisterna per circa un chilometro. Inevitabili i rallentamenti per chi si dirigeva verso Venezia. Il mezzo pesante è stato poi fermato poco più avanti di Cessalto per essere messo in sicurezza.

\*\*\*\*\*

## 15) Apicoltore il ministro dell'agricoltura dell'Ungheria

36 | MONDO AGRICOLO | LUGLIO-AGOSTO 2024

**Dal primo luglio l'Ungheria ha assunto la presidenza di turno del Consiglio dell'UE.** L'agricoltura è una delle sette priorità individuate dalla presidenza ungherese. Per comprendere più nel dettaglio quali siano gli obiettivi della presidenza per tale settore, lo scorso 22 luglio di passaggio a Roma abbiamo intervistato S. E. István Nagy, ministro dell'Agricoltura dell'Ungheria.



### Il ministro Nagy con le sue arnie

**Il prossimo settembre a Siracusa si svolgerà il G7 dell'agricoltura e della pesca.** Se le chiedessero dei suggerimenti, quale/i azione/i ritiene che possano essere migliorata/e, in che modo? Dopo anni di pausa, si tiene nuovamente una riunione del G7 a livello di ministri dell'Agricoltura. Un incontro su questioni prioritarie, come l'approvvigionamento alimentare sicuro, l'agricoltura sostenibile, la conservazione della biodiversità, la riduzione degli sprechi alimentari e le sfide poste dall'epidemia di coronavirus e dalla guerra in Ucraina. **Essendo io un apicoltore, vorrei richiamare l'attenzione sulla protezione degli impollinatori.**

**E' necessario sostenere gli apicoltori con tutti i mezzi e porre fine al flusso di miele artificiale nell'UE. Per questo motivo il mio Paese, unico in Europa, ha reso possibile l'esenzione fiscale delle attività apistiche. L'Ungheria è stato il primo Paese dell'UE a introdurre aiuti per il benessere delle api, pari a 15 euro per alveare all'anno. Inoltre, gli apicoltori ungheresi ricevono da 5 anni il cosiddetto sussidio per la salute delle api, che viene richiesto ogni anno per 1 milione di alveari per un importo di 1.000 HUF per alveare.** Un importante successo è il fatto che le regole di etichettatura del miele nell'UE siano state modificate su iniziativa dell'Ungheria.

Nel caso di miscele, l'etichetta dovrà specificare da quali Paesi e in quale percentuale proviene il miele presente nella confezione. Il regolamento, inoltre, prevede anche lo sviluppo di un sistema europeo di tracciabilità del miele.

\*\*\*\*\*

## 16) REGIONE VENETO: Bando Intervento SRA 18, **ACA 18**, impegni in apicoltura

**Norma non applicata in Veneto**

**Bruxelles non c'entra, ha emanato la direttiva, ma l'applicazione è di competenza regionale**

**“noaltri pianten proseco”**

\*\*\*\*\*

## 17) REGIONE ABRUZZO: Bando Intervento SRA 18, **ACA 18**, impegni in apicoltura -

01 Dicembre 2023 Regione Abruzzo

<https://www.regione.abruzzo.it/bando-pac/bando-intervento-sra-18-aca-18-impegni-apicoltura-anno-2023-0>

Si fa seguito alla Determinazione DPD/157 del 19/06/2023, per comunicare che si è reso necessario provvedere alla pubblicazione di un **nuovo bando 2023** (approvato con la Determinazione DPD019/128 del 03.10.2023) dovendo ricondurre lo stesso nell'ambito degli interventi "no SIGC".

### **Obiettivo**

**Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo che prevede l'attivazione dell'intervento SRA18 – Impegni per l'apicoltura, sulla base dei contenuti del Piano Strategico Nazionale per l'attuazione della PAC 2023-2027 (PSP) recentemente approvato dalla Commissione europea.**

L'intervento è concepito come strumento di **tutela della biodiversità** a sostegno della “architettura verde” della nuova politica agricola comunitaria; esso è finalizzato a **garantire la presenza delle api in aree ad elevato valore naturalistico** dove il servizio di impollinazione contribuisce alla salvaguardia di specie vegetali, anche se di minore interesse mellifero, importanti dal punto di vista della biodiversità e della tutela degli ecosistemi.

L'intervento non è quindi finalizzato al potenziamento e al miglioramento della redditività dell'apicoltura, né riguarda aree caratterizzate da usi agricoli intensivi – ad esempio frutteti, agrumeti, ecc. – ad elevata potenzialità mellifera e appetibilità da parte degli apicoltori e dove gli stessi proprietari sono disponibili a pagare gli apicoltori per il servizio di impollinazione reso dalla presenza delle arnie. Per quanto sopra detto, **la collocazione delle arnie nelle aree elegibili prevede il pagamento di un premio a carattere “compensativo” del minor reddito degli apicoltori, prodotto da minori rese produttive in miele (tendenzialmente) e da maggiori costi legati alla lontananza delle postazioni degli apiari.**

Data di scadenza: Dom 31 Dicembre 2023

## **BANDO 2023**

<https://www.regione.abruzzo.it/sites/default/files/bandi-psr/173255/allegato1-bando-sra18-2023-signed.pdf>

### **ART. 13 - IMPORTO DEL SOSTEGNO**

1. È previsto un pagamento annuale forfettario per beneficiario come di seguito rappresentato:

- a) Fascia 1 – apicoltori con un numero di alveari sotto impegno da 50 a 60: € 1.450,00;
- b) Fascia 2 – apicoltori con un numero di alveari sotto impegno maggiore di 60 e fino a 80: € 1.850,00.

### **ART. 14 - DOTAZIONE FINANZIARIA**

1. La dotazione finanziaria dell'intervento SRA18 e del presente bando è pari ad € 1.000.000,00 (euro un milione).

2. La Regione si riserva, nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non garantiscano la completa copertura di tutte le domande di sostegno istruite con esito positivo e dichiarate ammissibili e qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire un regolare avanzamento finanziario della misura e del CSR, di prevedere stanziamenti aggiuntivi a provenienti da eventuali rimodulazioni del piano finanziario del CSR, o da economie realizzate nell'ambito del presente bando.

### **Registro aziendale**

I beneficiari si impegnano altresì a creare ed aggiornare costantemente un documento denominato "Registro aziendale" (I03) nel quale annotare gli elementi di tracciabilità delle operazioni di movimentazione degli apiari effettuate dalle aziende stesse, con l'indicazione delle zone/postazione (identificate mediante coordinate GPS) in cui viene collocato ciascun apiario e la registrazione mensile delle eventuali operazioni di spostamento. La registrazione delle operazioni deve avvenire nello stesso giorno di inizio delle medesime, riportando almeno le seguenti indicazioni:

- i. Giorno di inizio operazioni;
- ii. Luogo in cui viene posizionato l'apiario corredato di coordinate GPS;
- iii. Numero di alveari collocati nella postazione;
- iv. Essenza/e presenti nella zona di foraggiamento.
- v. Per l'Azione 2 il Documento di accompagnamento "Dichiarazione degli spostamenti per nomadismo" (allegato C dell'Anagrafe Apistica).

<https://www.regione.abruzzo.it> Pubblicato: 27 Dicembre 2023 La **presentazione delle domande di sostegno per il bando *Impegni in apicoltura* (intervento SRA 18, ACA 18) è stata prorogata al 15 gennaio 2024.**

\*\*\*\*\*

## **18) REGIONE CAMPANIA**

### **CSR Intervento **SRA-ACA 18** (Impegni per l'Apicoltura)**

**comunicazione indirizzata ai beneficiari, agli utenti qualificati, agli operatori CAA**

<http://www.agricoltura.regione.campania.it>

**29 aprile 2024**

Come è stato già evidenziato con [decreto n. 245 del 23.04.24](#) a firma dell’Autorità di Gestione del CSR 2023-2027 della Regione Campania, a causa del mancato allineamento tra le procedure legate alla interconnessione tra le banche dati del sistema Sian e Banca dati BDN, gestita in regione Campania tramite la piattaforma GISA, non si rende possibile a molti beneficiari il rilascio della domanda di sostegno. Pur essendo in atto da parte degli Enti preposti la ricerca di una soluzione tecnica al problema, l’Amministrazione regionale ritiene opportuno individuare un percorso operativo che garantisca la possibilità di essere ammessi alla partecipazione al bando a tutti coloro che, possedendo i requisiti definiti dall’intervento SRA 18 “Impegni per l’apicoltura”, intendano partecipare.

Pertanto, nel caso in cui, per le su citate motivazioni, l’operatore dovesse riscontrare l’impossibilità a rilasciare la domanda di sostegno, è tenuto, **pena l’esclusione, a mantenere la stessa nello stato di**

**compilazione e a segnalare entro la data di scadenza del bando**

**(16 maggio 2024, ore 16.00)** all’indirizzo di posta

elettronica: [savino.montano@regione.campania.it](mailto:savino.montano@regione.campania.it) l’anomalia riscontrata, riportando i dati identificativi della ditta, Codice Fiscale, Partita Iva, Ragione Sociale.

Il riscontro da parte dei tecnici del Sian della domanda in stato di compilazione permetterà l’inserimento della domanda nella lista di perfezionamento per il rilascio della domanda.

Inoltre, si invitano gli operatori a prestare attenzione alla corretta imputazione dell’importo richiesto nella domanda di sostegno come già precedentemente segnalato nel [comunicato del 16 aprile 2024](#).

#### Azione 1

CLASSE	AMPIEZZA DELLE CLASSI (numero alveari per classe)	IMPORTO (€/classi di alveari/anno)	IMPORTO MASSIMO (€/classi di alveari/5 anni di impegno)
A.1	Da 11 a 30	615,00	3.075,00
B.1	Da 31 a 60	1.228,50	6.142,50
C.1	Da 61 a 90	1.812,00	9.060,00
D.1	Da 91 a 120	2.215,50	11.077,50
E.1	Da 121 a 150	2.439,00	12.195,00
F.1	Da 151 a 200	2.632,50	13.162,50
G.1	Da 201 a 300	3.006,00	15.030,00
H.1	Da 301 a 600	3.784,20	18.921,00
L.1	Oltre 600	4.698,00	23.490,00

#### Azione 2

CLASSE	AMPIEZZA DELLE CLASSI (numero alveari per classe)	IMPORTO (€/classi di alveari/anno)	IMPORTO MASSIMO (€/classi di alveari/5 anni di impegno)
A.2	Da 11 a 30	717,50	3.587,50
B.2	Da 31 a 60	1.433,25	7.166,25
C.2	Da 61 a 90	2.114,00	10.570,00
D.2	Da 91 a 120	2.584,75	12.923,75
E.2	Da 121 a 150	2.845,50	14.227,50
F.2	Da 151 a 200	3.071,25	15.356,25
G.2	Da 201 a 300	3.507,00	17.535,00
H.2	Da 301 a 600	4.414,90	22.074,50
L.2	Oltre 600	5.481,00	27.405,00

\*\*\*\*\*

## 19) REGIONE SICILIA Agricoltura, pubblicati quattro bandi per 35 milioni di euro per la competitività delle imprese **SRA-18**

<https://www.regione.sicilia.it> 02 Gen 2024 Assessorato/Ufficio: Presidenza della Regione

Quattro bandi, per un totale di 35 milioni di euro, per sostenere la competitività delle imprese agricole siciliane. Il dipartimento regionale dello Sviluppo rurale della Regione Siciliana ha appena pubblicato gli avvisi relativi al Piano strategico della Pac 2023/2027. «Sono provvedimenti - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino - che puntano a sostenere le attività di promozione dei prodotti, la condivisione di conoscenze e innovazioni in agricoltura, fornire supporto all'apicoltura e migliorare le pratiche di allevamento. Vogliamo rendere le nostre imprese sempre più competitive e al passo con i tempi, lavoriamo spediti e in tempi celeri per dotare i nostri agricoltori di strumenti idonei ad affrontare le sfide di un settore strategico».

**Sono 7,5 milioni, invece, le risorse destinate all'apicoltura con il bando 2024 dell'“Intervento SRA 18”. In particolare, il provvedimento vuole contrastare il declino degli impollinatori sostenendo le pratiche di apicoltura che tutelano la biodiversità. L'avviso è rivolto agli operatori che praticano l'attività apistica in aree particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.**

<https://terraevita.edagricole.it> Di Angela Sciortino 10 Gennaio 2024

### **Il bando per l'apicoltura**

Per contrastare il declino degli impollinatori e supportare pratiche di apicoltura orientate alla tutela della biodiversità la Regione Siciliana ha deciso di attivare l'azione ACA 18. La dotazione complessiva è di 7,5 milioni di euro distribuiti sui cinque anni dell'impegno, ma non si esclude l'incremento della dotazione con nuove risorse. I beneficiari sono agricoltori, allevatori singoli o associati che praticano l'attività apistica in aree di elevato valore naturalistico che includono i siti Natura 2000 ovvero i Sic (Siti di Importanza Comunitaria), le Zps (Zone a Protezione Speciale) e i sistemi agroforestali.

### ***Apicoltura stanziale e apicoltura nomade***

Le azioni previste sono due: apicoltura stanziale e apicoltura nomade tra loro alternative. Per essere ammessi all'aiuto i beneficiari e i loro apiari devono essere presenti in Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31 dicembre 2023.

L'aiuto annuo è a forfait ed è calcolato in base al numero (minimo 50) degli alveari assoggettati all'impegno. L'importo è diverso a seconda che si pratici l'apicoltura stanziale o quella “nomade”. Si va da un minimo di 2.267 euro per lo stanziale e 2.640 per il nomade nella classe di ampiezza 50-100 alveari fino a 12mila euro per apicoltura stanziale e 14 mila euro per apicoltura nomade per apiari costituiti da oltre 400 famiglie.

Il periodo di impegno va dall'1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2028.

Non verranno applicati criteri di selezione, ma, qualora le domande pervenute siano superiori al triplo della disponibilità finanziaria annua, la priorità spetta agli alveari che si trovano ad una quota superiore ai 300 metri s.l.m e che sono allevati con metodo biologico. Esauriti questi, si passa a quelli associati a una quota altimetrica superiore al 300 metri s.l.m. e quindi a quelli sotto tale quota dando precedenza sempre a quelli che si trovano a quote altimetriche maggiori.

### **Cumulabilità**

L'intervento si può cumulare con altri interventi agro-climatico-ambientali. Del resto la combinazione di più impegni in capo al medesimo beneficiario consente, infatti, l'amplificazione dell'effetto ambientale. Nelle aree in cui si applica l'ACA 18 però non è possibile accedere alla azione B4 – razionalizzazione della transumanza prevista nell'Ocm apicoltura. Sia le domande di sostegno che di pagamento (a cadenza annuale) devono essere presentate telematicamente attraverso il portale Sian di Agea seguendo le indicazioni di successive e apposite circolari di Agea e della Regione.

Infine, via libera anche al quarto bando relativo all'“[Intervento SRA 30 Benessere Animale](#)” che, con 21 milioni di euro, incentiva pratiche di allevamento più sostenibili, che assicurino minore stress e sofferenza fisica agli animali, un'alimentazione adeguata, minori emissioni e una migliore gestione di reflui e deiezioni.

\*\*\*\*\*

## **20) Bando intervento SRA18 - Impegni per l'apicoltura Emilia Romagna**

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27>

**Prorogato al 5 aprile 1924 il termine per la presentazione delle domande di sostegno**



Prorogato al **5 aprile** il termine per la presentazione delle domande di sostegno agli apiari per il bando dell'intervento ACA 18-SRA18 - Impegni per l'apicoltura, a favore di beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. Per perseguire gli obiettivi specifici dell'intervento è stata individuata a livello regionale una apposita zonizzazione dei territori con specifiche caratteristiche ambientali, che identifica aree naturali e agricole a bassa e media intensità del territorio regionale ed esclude le aree ad elevata intensità agricola e le aree urbane.

La proroga è stata stabilita in considerazione delle difficoltà tecniche incontrate in fase realizzativa della “Carta delle aree eleggibili per l'intervento apistico PSP 2023-2027– ACA 18”, indispensabile per la predisposizione delle domande di sostegno da parte dei richiedenti e solo recentemente resa disponibile.

L'atto di approvazione è la [Determina del responsabile dell'Area Settore animale n. 3798 del 26 febbraio 2024](#).

\*\*\*\*\*

## **21) BASILICATA CSR 2023/2027 Intervento SRA18 Impegni per l'apicoltura – Annualità 2024**

<https://www.regione.basilicata.it> **23/04/2024**

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 18 aprile 2024**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 20 speciale del 22 aprile 2024, è stato approvato il **bando Intervento SRA18 Impegni per l'apicoltura – Annualità 2024**

L'intervento contribuisce ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. Il sostegno è corrisposto annualmente sulla base del numero di alveari oggetto di impegno

### **PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

**FASE 1 – PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI CANDIDATURA A SIAN**  
**SCADENZA 3 GIUGNO 2024, ORE 16:00**

**FASE 2 – RILASCIO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO SULLA PIATTAFORMA SIA-RB**  
**SCADENZA 10 GIUGNO 2024, ORE 16:00**

### **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

dott.ssa Maria Domenica Giorgio Marrano – Funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata e politiche di sviluppo agricolo e rurale

### **CONTATTI**

dott.ssa Maria Domenica Giorgio Marrano – Funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata e politiche di sviluppo agricolo e rurale

tel.: 0971668571 mail: [maria.giorgiomarrano@regione.basilicata.it](mailto:maria.giorgiomarrano@regione.basilicata.it)

### **DESCRIZIONE**

Il bando contribuisce ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. L'intervento si compone di due azioni tra loro alternative, lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

a. Azione 1 Apicoltura stanziale

b. Azione 2 Apicoltura nomade

### *Data di pubblicazione*

**22/04/2024 11:33**

### *Data di scadenza*

**03/06/2024 16:00**

### *Dotazione finanziaria*

**€3.000.000,00** dotazione quinquennale

## BENEFICIARI

- a. Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica
- b. Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura registrati in Banca Dati Apistica
- c. Altri Enti Pubblici non Economici registrati in Banca Dati Apistica

## REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- a. I soggetti richiedenti l'aiuto devono essere iscritti nella Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale alla data del 31/12 dell'anno precedente la domanda di sostegno con codice aziendale regionale (PZ o MT)
- b. Adempiere a tutti gli obblighi di censimento annuale del patrimonio apistico posseduto nei termini previsti dalla normativa vigente per tutto il periodo di impegno di 5 anni
- c. Aderire con un numero minimo di alveari pari a 10
- d. Praticare l'attività apistica nelle aree individuate nell'allegato 1 del presente bando Carta Apistica della Basilicata

I requisiti che hanno determinato l'ammissibilità della domanda di sostegno devono essere mantenuti per tutto il periodo dell'impegno (5 anni), pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in via di definizione

## LOCALIZZAZIONE

Le aree in cui è possibile attivare l'intervento sono state individuate a livello regionale attraverso la Carta Apistica della Basilicata, di cui alla DGR 101/2024

## TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è corrisposto annualmente sulla base del numero di alveari oggetto di impegno

## IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per range di alveari ad impegno e per Azione, come segue:

	fino a 50 alveari	da 51 a 100 alveari	da 101 a 200 alveari	da 201 e oltre
STANZIALE	€ 1.375,00	€ 2.612,00	€ 4.537,00	€ 5.912,00
NOMADE	€ 1.550,00	€ 2.945,00	€ 5.115,00	€ 6.665,00

## IMPEGNI

Gli impegni decorrono a far data dal 1° gennaio 2024 e devono essere rispettati per cinque anni (fino al 31 dicembre 2028) salvo diversa disposizione, conseguente a sopravvenute normative

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12)

**ALLEGATI** [Deliberazione n. 323 del 18 aprile 2024](#) Bando con allegati

\*\*\*\*\*